



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella  
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al giovedì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo  indica le feste di precetto.

### DOM 22 • SEDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Alfonsina David | def. Lorenzo  
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ger 23,1-6 ■ Ef 2,13-18 ■ Mc 6,30-34

lun 23 h 8:00

mar 24 h 8:00

mer 25 \_\_\_\_\_

gio 26 h 18:30 def. Aldo Letey

ven 27 h 18:30 def. Maria Eugenia Torrione (messa di 7<sup>a</sup>) | def. Giampietro Turcotti

sab 28 \_\_\_\_\_

### DOM 29 • DICIASSETTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

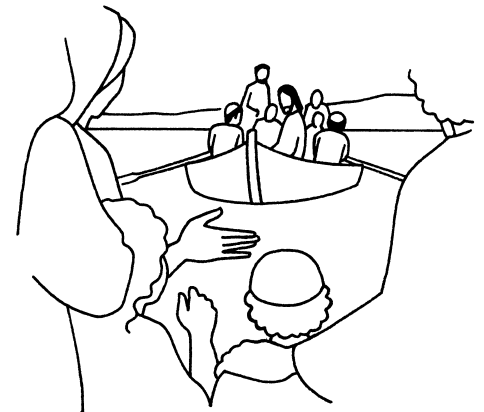
(vigilia) h 17:30 def. Albina, Angelo, Gioachino  
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

2 Re 4,42-44 ■ Ef 4,1-6 ■ Gv 6,1-15

Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. (Mc 6,34)



### L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucarista domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

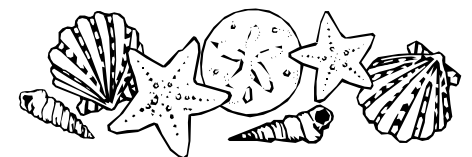
*Dona ancora, o Padre, alla tua Chiesa, convocata per la Pasqua settimanale, di gustare nella parola e nel pane di vita la presenza del tuo Figlio, perché riconosciamo in lui il vero profeta e pastore, che ci guida alle sorgenti della gioia eterna.*



### UN MINUTO PER PENSARE...

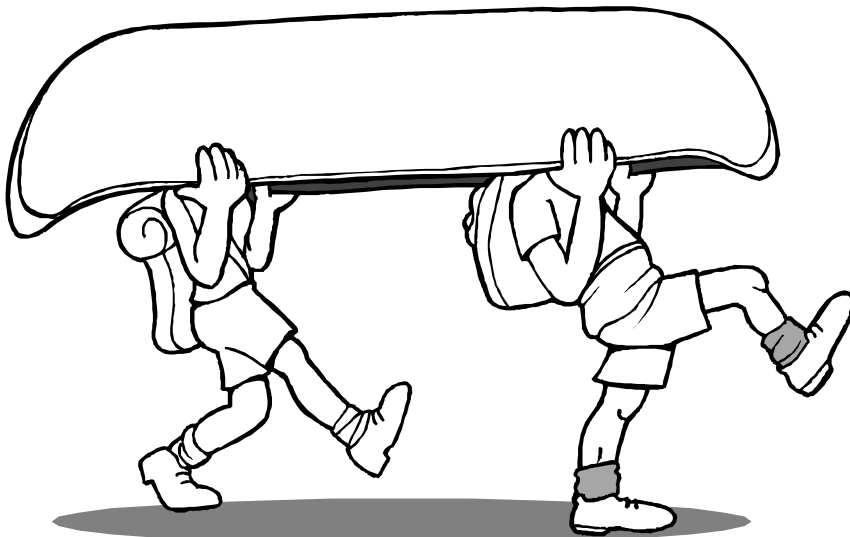
Il sapere e la ragione parlano.  
L'ignoranza e il torto urlano.

Arturo Graf



### Pochi secondi per un sorriso

Se sulla terra pesi 90 kg, pensa che su Marte ne peseresti 35. Quindi non sei grasso: hai solo sbagliato pianeta!



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

sab 28 ■ Priorato di Saint-Pierre, alle h 9:45 / Incontro di amicizia e condivisione con i missionari della nostra diocesi. Per il programma completo, v. locandina esposta in chiesa.

DOM 29 ■ Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Notre-Dame de Tout Pouvoir - Plout (Saint-Marcel). Raduno al Belvedere, h 10:00. Per recarsi al luogo di raduno usare mezzi propri. Per il calendario completo, v. locandina in chiesa.

## Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, è estate, tempo di relax, di gite e passeggiate e, per chi ne ha la possibilità, è tempo di vacanze. Eppure il mondo continua a girare come sempre e notizie belle e brutte continuano a raggiungerci tramite i mezzi di comunicazione.

La notizia che quotidianamente occupa i nostri giornali è quello dell'immigrazione e le relative "soluzioni" proposte dagli uomini della politica, italiani ed europei.

Ma a questo delicato e drammatico argomento, in questi ultimi giorni si sono mescolate due notizie riguardanti l'antisemitismo, che mi hanno molto colpito. Vuoi per l'educazione ricevuta, o per gli insegnanti che mi hanno formato, o per non so quale motivo, sono personalmente molto sensibile a questo tema e per questo vorrei parlare, per unirmi, pur con l'insignificanza di questo foglietto parrocchiale, alle espressioni di solidarietà rivolte alla signora Adachiara Zevi e alla comunità ebraica. Ma andiamo con ordine.

La prima notizia è del 15 luglio, in cui cadeva un triste 80° anniversario: il 15 luglio 1938 il Giornale d'Italia pubblicava il Manifesto degli scienziati razzisti o Manifesto della Razza: la scienza fu chiamata in causa per giustificare, appunto scientificamente, le leggi razziali (che sarebbe meglio chiamare "razziste") che, proprio dal quel 1938 in poi, furono emanate in Italia.

L'articolo, pubblicato inizialmente in forma anonima, fu poi ripubblicato il 5 agosto 1938 sul numero uno della rivista La difesa della razza, seguito dalla firma di dieci scienziati, a cui diedero la propria adesione numerose altre personalità politiche del tempo.

Tra le varie corbellerie riportate come "argomentazione scientifica", si può leggere la frase seguente: «Dopo l'invasione dei Longobardi non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci di influenzare la fisionomia razziale della nazione», che poco sopra era definita nella sua totalità "ariana". Peccato che i firmatari avessero dimenticato, poco scientificamente, che l'invasione longobarda non permeò ovviamente tutta la popolazione italiana, la quale peraltro, portava (e porta) nelle sue vene, da millenni, geni di chissà quante popolazioni!

Da notare che l'occupazione araba della Sicilia, secondo l'articolo, «nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei [perché invece gli arabi arrivati in Sicilia sono europei?! N.d.R.], diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani».

Come al solito — la storia è maestra —, ogni cosa, anche la scienza, può essere strumentalizzata e servire, se ac-

compagnata dalla mancanza di senso critico e magari dalla violenza, per appoggiare le proprie tesi. E così, come ho scritto sopra, da quel 1938, l'Italia, imitando la Germania, cominciò ad emanare quelle odiose leggi che discriminavano gli ebrei nella scuola, nel lavoro, nella società.

Così si decise che determinate professioni non potevano essere esercitate da persone di "razza ebraica" (uso volutamente l'aberrante linguaggio del tempo), come, per esempio, medico, farmacista, veterinario, ostetrica, avvocato, ragioniere, ingegnere, architetto...

Si stabilì il divieto di matrimoni tra ebrei e "cittadini italiani di razza ariana". Fu proibito agli ebrei possedere aziende con più di 100 dipendenti, essere proprietari di terreni o immobili oltre un certo valore; essere dipendenti di amministrazioni, enti o istituti pubblici (quindi anche scuole di ogni grado), banche di interesse nazionale o imprese private di assicurazione.

Di qui alla deportazione e allo sterminio il passo fu breve.

Papa Pio XI, durante un'udienza generale del 6 settembre, il giorno dopo l'emanazione del Provvedimento per la difesa della razza nella scuola italiana, disse fra le lacrime: «Non è lecito per i cristiani prendere parte all'antisemitismo. L'antisemitismo è inammissibile. Noi siamo spiritualmente semiti».

Purtroppo però, per onestà, devo riportare anche le parole che padre Agostino Gemelli, frate minore, pronunciò il 9 gennaio 1939 in una conferenza all'Università di Bologna: «Tragica senza dubbio, e dolorosa la situazione di coloro che non possono far parte, e per il loro sangue e per la loro religione, di questa magnifica patria; tragica situazione in cui vediamo una volta di più, come molte altre nei secoli, attuarsi quella terribile sentenza che il popolo deicida ha chiesto su di sé e per la quale va ramingo per il mondo, incapace di trovare la pace di una patria, mentre le conseguenze dell'orribile delitto lo perseguitano ovunque e in ogni tempo». Ahimè, un discepolo di san Francesco, e per di più scienziato (Gemelli era medico), non era ancora riuscito ad affrancarsi da concetti come "popolo deicida" perseguitato per sempre dalla storia e da Dio. Le posizioni antisemite di padre Gemelli furono di tipo ideologico e non trovarono realizzazione pratica, perché è documentato che egli si prodigò per aiutare concretamente molti ebrei che persero il lavoro e vennero a trovarsi in gravi difficoltà. Tuttavia, anche le idee hanno il loro peso.

Tutto questo ci fa comprendere la "profonda indignazione" manifestata dalla

Comunità ebraica in seguito al rientro in Italia, il 17 dicembre scorso, della salma dell'ex re Vittorio Emanuele III, "complice di quel regime fascista di cui non ostacolò l'ascesa", colui che "avallò le leggi razziali" e che con quell'atto ha "gettato discredito e vergogna su tutto il paese" (citazioni da un discorso di Noemi Di Segni).

Ma veniamo alla seconda notizia di questi giorni, in un certo senso più drammatica della prima. Infatti questa era soltanto la comunicazione di un anniversario, quindi il ricordo, sia pur triste e drammatico, di un fatto del passato. La seconda notizia è invece un fatto di cronaca attuale, che ci conferma l'esistenza di individui che non sanno studiare né la storia, né leggere i giornali, ricavandone insegnamenti importanti per la propria esistenza.

Il fatto è stato riferito il 18 luglio. Si tratta di una lettera minacciosa, accompagnata dall'immagine del volto accigliato e inquietante di Adolf Hitler, fatta pervenire il 12 luglio ad Adachiara Zevi, figlia dell'architetto Bruno Zevi e di Tullia Zevi, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane dal 1983 al 1998 e icona dell'antifascismo. La data è vicinissima a quell'anniversario sopra riferito: casualità o precisa volontà?

Il testo, scritto come se fosse lo stesso Hitler a pronunciarlo, è aberrante, orribile. Sia pure con disagio, lo trascrivo per denunciare la gravità delle espressioni usate: «Pregiatissima signora mi duole molto il fatto di non averla conosciuta nei miei campi di concentrazione! Peccato, sarebbe stata per me un'esperienza selezionatrice e di alta scrematura. Avrei fatto saltare una grande brutta, inelegante, cialtrona e poco pulita di dosso, come tutti voi ebrei che accatastate soldi, senza spendere un centesimo! Ma non è detto! Ci sono tanti miei seguaci e... non è detta l'ultima».

Ovviamente ora sono in corso, da parte delle forze dell'ordine, le ricerche per individuare l'autore della missiva. Comunque, al di là dei risultati delle indagini, il fatto rimane, grave e inquietante, segno di un razzismo ancora presente e che ora sta trovando forse nuove forme di espressione, più velate e nascoste, in certe prese di posizione politiche di fronte al fenomeno dell'immigrazione clandestina. Il problema, non si può negare, esiste e richiede grandi sforzi per trovare giuste soluzioni. Che però non possono essere quelle di lasciar andare delle persone in mare.

Carmelo

